



COMUNE
DI LIVORNO



MASCAGNI FESTIVAL 2026

7^a EDIZIONE

ANTEPRIMA MASCAGNI FESTIVAL

75° anniversario della traslazione della salma di Pietro Mascagni a Livorno

Sabato 20 Giugno 2026, ore 21
Piazza del Santuario di Montenero - Livorno

MESSA DI GLORIA in Fa Maggiore per soli, coro e orchestra

Musica di **Pietro Mascagni**

Tenore **Alexander Thorstennson**
Baritono **Leonardo Galeazzi**
Marco Fornaciari *violino solista*

Orchestra del Teatro Goldoni "Massimo de Bernart"
Coro del Teatro Goldoni
in collaborazione con Società Corale Pisana
Maestro del Coro **Maurizio Preziosi**

Direttore **Mario Menicagli**

In apertura
"Inno del Sole" da Iris di P. Mascagni

con la partecipazione straordinaria di
Emanuele Barresi

Ingresso libero

Media partner:

IL TIRRENO



ristorante
Mascagni
livorno



Modigliani Produzioni *presenta*

VENERDÌ 19 GIUGNO 2026

HOTEL PALAZZO

1951: Il ritrovato abbraccio

*Convegno sulla figura di Pietro Mascagni
a 75 anni dal ritorno della sua salma in città*

ore 17

Sala Marconi

MARIO MENICAGLI - *Introduzione e saluti*

FULVIO VENTURI - *Gli anni '30 di Mascagni*

ENRICO MANNARI - *Artisti e intellettuali nel ventennio. Riflessioni*

MASSIMO SANACORE - *Pietro Mascagni nel regime fascista*

FABIO BERTINI - *Il funerale e l'identità cittadina*

ore 19

Giardino della Sala Marconi

MASSIMO SIGNORINI *fisarmonica*

e l'ENSEMBLE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO GOLDONI
"MASSIMO DE BERNART"

Pagine mascagnane

Con il sostegno di



Antichità "Il Quadrifoglio"



75° anniversario della traslazione della salma di Pietro Mascagni a Livorno

Sabato 20 Giugno 2026, ore 21

Piazza del Santuario di Montenero - Livorno

Messa di Gloria in fa maggiore
per soli, coro e orchestra
Musica di Pietro Mascagni

Tenore Alexander Jarl Thorsteinsson - Baritono Leonardo Galeazzi

Marco Fornaciari violino solista

Orchestra del Teatro Goldoni “Massimo de Bernart”

Coro del Teatro Goldoni

in collaborazione con Società Corale Pisana

Maestro del Coro Maurizio Preziosi

Direttore Mario Menicagli

In apertura

“Inno del Sole” da Iris di P. Mascagni

con la partecipazione straordinaria di Emanuele Barresi

Ingresso libero fino esaurimento posti



Nella foto: il corteo funebre di Pietro Mascagni mentre sfilava davanti al Teatro Goldoni

Nel 1951, sei anni dopo la sua scomparsa, le spoglie di Pietro Mascagni, inizialmente tumulate a Roma, fecero ritorno a Livorno. Un evento di grande valore simbolico, che contribuì a consolidare l'orgoglio cittadino e il legame profondo tra la comunità livornese e l'eredità artistica del suo più illustre compositore.

Oggi Livorno celebra il 75° anniversario di quella ricorrenza proponendo la celeberrima Messa di Gloria: un'opera giovanile, intensa e luminosa, nella quale si manifestano già l'energia teatrale e la straordinaria vena melodica che avrebbero consacrato Pietro Mascagni alla fama internazionale.

Angela Rafanelli, *Assessora alla Cultura Comune di Livorno*

A 75 anni di distanza ci è sembrato doveroso ricordare un evento che nel giugno di quel lontano 1951, permise alla salma di Mascagni di tornare e riposare in pace nella sua Livorno dopo sei anni di "esilio forzato" nel Verano di Roma, città in cui si era spento il 2 agosto 1945.

"La respiscenza è come il dente del giudizio che tarda a spuntare; ma ad ogni modo meglio tardi..." ebbe a sottolineare il grande musicista livornese Emilio Gragnani che per difendere l'onore di Mascagni sfidò a duello un giornalista non troppo benevolo nei confronti del musicista livornese.

Le onoranze funebri furono una celebrazione di altissimo livello; una folla immensa partecipò ai nuovi funerali che attraversarono tutta la città in un clima di grande commozione. Il Sindaco Furio Diaz, dichiarò che queste celebrazioni sancivano "la cessazione di una deficienza che ogni giorno diventava sempre più intollerabile..."

Non mancarono ovviamente grandi eventi artistici. La piazza del Santuario diventò il palcoscenico dell'esecuzione di brani iconici della produzione mascagnana, tra cui il grandioso "Inno del Sole" che per noi livornesi sarà sempre "Inno al Sole" da *Iris*. E poi il Teatro Goldoni con la messa in scena di *Cavalleria rusticana*, *Iris*, *Parisina*, sotto la direzione di un direttore mascagnano per eccellenza: l'immenso Gianandrea Gavazzeni. E poi l'infinita Chiesa del Soccorso, capace di contenere 8.000 persone per assistere alla *Messa di Requiem* di Lorenzo Perosi da lui stesso diretta.

Non potevamo non celebrare questo anniversario e, come Modigliani Produzioni, abbiamo coinvolte numerose realtà che non hanno esitato a contribuire a rendere questa due giorni celebrativa di sicuro interesse artistico e storico: dall'Amministrazione Comunale di Livorno, alla Fondazione Teatro Goldoni, al Mascagni Festival – di cui questo evento segna l'anteprima della sua settima edizione ed ovviamente il Santuario della Madonna di Montenero. A loro va il nostro più sentito ringraziamento: Pietro Mascagni è un patrimonio della città di Livorno e la sua figura e le sue opere ne portano orgogliosamente il nome in tutto il mondo, oggi come nel passato.

La *Messa di gloria* sarà preceduta, il 19 giugno all'Hotel Palazzo, dal convegno "1951: il ritrovato abbraccio"; illustri relatori affronteranno le questioni legate all'ultimo periodo creativo e della vita del musicista livornese, avanzando spunti per la riflessione intorno agli artisti e intellettuali nel ventennio, fino ad indagare il tema del rapporto tra Mascagni e il regime. Un Mascagni che se ne è andato probabilmente nel momento peggiore per chiarire una posizione che nell'immediato dopoguerra divenne inevitabilmente, ma per troppo lungo tempo, scottante; il grandissimo abbraccio di folla che accompagnò il suo funerale a Livorno fu probabilmente la migliore testimonianza di come la sua figura fosse sempre amata ed indissolubilmente legata all'identità cittadina. Il convegno si avvale del sostegno della Fondazione Teatro Goldoni, Mascagni Festival, Accademia degli Avvalorati, Nuovo Circolo Musicale "Galliano Masini", Sillabe Editore, Compagnia dei Sedici, Hotel Palazzo e Il Quadrifoglio Antichità.

Mario Menicagli, *Presidente Modigliani Produzioni, promotore dell'iniziativa*

La Messa di Gloria in fa maggiore appartiene a quella stagione della musica sacra italiana ottocentesca in cui la liturgia e il teatro si guardano con reciproca diffidenza e reciproca attrazione. Mascagni la compone nel 1888 a Cerignola, dove era giunto due anni prima come direttore della compagnia Maresca e dove il sindaco locale lo aveva trattenuto affidandogli la neonata Filarmonica. La scrive per musicisti giovani, spesso inesperti: questo spiega l'assenza di sezioni in contrappunto osservato e stile fugato che i critici della prima esecuzione — tenuta nella chiesa di Sant'Antonio — annotarono con sussiego. Quello che non annotarono è che dentro quella scrittura volutamente distesa vivono già le costanti del suo linguaggio: la melodia come pensiero primario, la vocalità come centro di gravità, la capacità di infondere calore anche alla forma più codificata. Pochi mesi dopo, alcuni motivi della *Messa* confluiranno in *Cavalleria rusticana*. Il passaggio è una continuità di pensiero tra il sacro e il popolare, tra la chiesa di Cerignola e il palcoscenico del Teatro Costanzi di Roma.

Nel 1891, forte del successo mondiale di *Cavalleria*, Mascagni organizzò una nuova esecuzione della *Messa* a Orvieto, per il sesto centenario della consacrazione del Duomo. Stavolta la critica si ricrede. Eseguita oggi al Santuario della Madonna di Montenero, è restituire ascolto a una partitura che sapeva già, prima che il mondo lo sapesse, chi sarebbe diventato Pietro Mascagni.

Marco Voleri, *Direttore artistico Mascagni Festival*



Nelle foto: il corteo funebre di Pietro Mascagni mentre passa in piazza Cavour (sopra) e sul Sagrato del Santuario di Montenero (in basso) – Foto Archivio Centrale dello Stato